



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Igiene e Sanità Pubblica Area Nord

Via Don Minzoni 8 - 73100 LECCE (LE)

tel. / fax 0832 215578

e-mail: sisp@asl.lecce.it

PEC: sispnord.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

as1_LE.ASL_LECCE.REGISTRO
UFFICIALE.U.0159895.15-07-2026

PROVINCIA DI LECCE

Servizio Politiche di Tutela Ambientale e

Transizione Ecologica

ambiente@cert.provincia.le.it

e, p.c. SILM Recycling Unipersonale S.r.l.

silmr@pec.it

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – L.R. n. 26/2022 – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativa al progetto di ampliamento di un esistente impianto di recupero di rifiuti speciali in agro di Guagnano, zona P.I.P. – Proponente SILM RECYCLING UNIPERSONALE S.R.L. – Contributo istruttorio per gli aspetti di competenza igienico-sanitaria.

In riferimento alla nota della Provincia di Lecce relativa al procedimento in oggetto, con la quale questo Servizio è stato invitato a trasmettere osservazioni e contributi istruttori ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, esaminata la documentazione progettuale resa disponibile, si rappresenta quanto segue. Il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali, con incremento delle superfici operative e della capacità complessiva sino a 3.500 t/anno, comprendenti 3.400 t/anno di rifiuti non pericolosi e 100 t/anno di rifiuti pericolosi, con uno stoccaggio istantaneo massimo di 332 tonnellate.

La società richiede di gestire i seguenti codici EER:

EER 16 01 17 – metalli ferrosi;

EER 16 01 18 – metalli non ferrosi;

EER 16 01 22 – componenti non specificati altrimenti;

EER 16 02 14 – apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13;

EER 16 02 16 – componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15;

EER 16 06 05 – altre batterie e accumulatori;

EER 16 08 01 – catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino, tranne 16 08 07;

EER 16 08 07* – catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose;

EER 17 04 01 – rame, bronzo e ottone;

EER 17 04 02 – alluminio;

EER 17 04 05 – ferro e acciaio;

EER 17 04 11 – cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10.

Dall'esame della documentazione emergono potenziali pressioni ambientali di rilievo sanitario connesse principalmente alla produzione e dispersione di polveri durante l'apertura, la frantumazione, la miscelazione a secco, il campionamento e il confezionamento dei catalizzatori, alla possibile presenza di metalli nelle polveri, alla gestione del rifiuto pericoloso EER 16 08 07*, allo stoccaggio di batterie e accumulatori, nonché agli scenari accidentali, al rumore e alla gestione delle acque meteoriche.

Per il trattamento dei catalizzatori la documentazione prevede un sistema di aspirazione e recupero delle polveri; tuttavia, non risultano sufficientemente descritte la configurazione dell'impianto, le portate di aspirazione, il grado di confinamento delle diverse fasi, l'eventuale tipologia e l'efficienza dei sistemi filtranti, nonché i criteri oggettivi di controllo, manutenzione e sostituzione.

Non è inoltre chiarito se l'aspirazione sia attiva durante tutte le fasi potenzialmente emissive, comprese il caricamento e lo scarico delle apparecchiature, la miscelazione a secco, il campionamento, l'insacco e le attività di pulizia.

La documentazione non sviluppa inoltre una compiuta caratterizzazione chimica delle polveri prodotte, né consente di verificare l'esistenza di un adeguato programma di monitoraggio delle polveri e dei contaminanti caratteristici dei materiali trattati.

Non risultano altresì individuati su planimetria i punti nei quali dovrebbero essere effettuati i monitoraggi ambientali, con particolare riferimento ai punti di controllo delle emissioni diffuse, del perimetro dell'impianto, degli eventuali recettori esterni, delle acque trattate e dello scenario acustico futuro.

Particolare attenzione merita inoltre la gestione dei catalizzatori EER 16 08 01, non pericolosi, e EER 16 08 07*, pericolosi. La documentazione non chiarisce se tali flussi siano trattati mediante apparecchiature dedicate o attraverso le medesime macchine e i medesimi sistemi di aspirazione.

In assenza di una chiara descrizione delle procedure di cambio lavorazione, svuotamento e pulizia, non è possibile verificare come venga garantita la separazione tra i diversi flussi e prevenuta la commistione dei residui presenti nelle apparecchiature, nei sistemi di aspirazione e nei dispositivi di raccolta delle polveri.

Con specifico riferimento all'EER 16 08 07*, non risultano inoltre adeguatamente chiarite la natura delle sostanze pericolose contaminanti e le conseguenti modalità di gestione delle polveri e dei residui prodotti.

Il progetto prevede inoltre la gestione di 1.500 t/anno di batterie e accumulatori EER 16 06 05, con uno stoccaggio istantaneo di 42 tonnellate. Considerata l'entità dello stoccaggio, non risultano sufficientemente approfondite la gestione di batterie eventualmente danneggiate o incidentate, gli scenari di incendio e il contenimento delle acque di spegnimento.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, il sistema ordinario di raccolta e trattamento risulta descritto; tuttavia, non risultano definiti un programma analitico correlato alle sostanze effettivamente presenti nell'impianto né le modalità di isolamento della rete in caso di sversamenti o incendio, al fine di impedire il recapito sul suolo di acque accidentalmente contaminate.

Lo studio acustico disponibile risulta invece riferito all'assetto esistente e non appare sufficiente a rappresentare lo scenario futuro conseguente all'ampliamento.

Alla luce di quanto sopra, questo Servizio ritiene che la documentazione esaminata non consenta, allo stato attuale, di escludere con sufficiente grado di approfondimento la possibilità di impatti significativi sotto il profilo igienico-sanitario.

Permangono, in particolare, incertezze relative al contenimento e al monitoraggio delle emissioni pulverulente, alla localizzazione dei punti di controllo, alla gestione dei diversi flussi di rifiuto e all'eventuale utilizzo condiviso delle apparecchiature, alla gestione dell'EER 16 08 07*, delle batterie e degli scenari incidentali, nonché al controllo delle acque e dello scenario acustico futuro.

In assenza degli approfondimenti sopra indicati, ritenuti necessari per una compiuta valutazione delle potenziali ricadute sulla salute pubblica, questo Servizio ritiene che non sussistano elementi sufficienti per escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Per quanto di stretta competenza igienico-sanitaria, si ritiene pertanto necessario l'assoggettamento del progetto alla procedura di V.I.A.

Si porta all'attenzione della S.V. che per il presente parere il richiedente è tenuto al versamento per i diritti sanitari ai sensi del Tariffario regionale approvato con D.G.R. 13 Settembre 2011, n. 1984, da effettuare sul c.c. n. 17532730 o in alternativa IBAN IT05G0760116000000017532730 intestato ad ASL Lecce, Dipartimento di Prevenzione – SISP.

Il compenso, non potendosi esprimere in voci tabulate, è calcolato a vacanza per un importo pari ad euro 357,2 corrispondenti a 5 ore. Si richiede l'invio della ricevuta di avvenuto pagamento da inviare tramite mezzo pec al seguente indirizzo sispnord.dipartimento.prevenzione@asl.lecce.it

CTP Tecnico Ambientale

Dott. Idelfonso Francesco Castorini



IL DIRETTORE del SISP Area Nord
Dott. Alberto Fedele